

IL RUSSO OGGI: TENDENZE E PROSPETTIVE NELLA DIDATTICA LINGUISTICO-CULTURALE IN AMBITO RKI

A cura di Laila Paracchini e Linda Torresin





**IL RUSSO OGGI:
TENDENZE E PROSPETTIVE
NELLA DIDATTICA
LINGUISTICO-CULTURALE IN AMBITO RKI**

A cura di Laila Paracchini e Linda Torresin

di/egni

Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni
Università degli Studi di Milano

Ledizioni

© 2025 degli autori dei contributi e dei curatori per l'intero volume
ISBN 9791256006342

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA:

© immagine realizzata con IA generativa (ChatGPT)

n°52

Collana sottoposta a double blind peer review
ISSN: 2282-2097

Grafica:

Ratúl Díaz Rosales

Composizione:

Ledizioni

Disegno del logo:

Paola Turino

STAMPATO A MILANO
NEL MESE DI DICEMBRE 2025

www.ledizioni.it
www.ledipublishing.com
info@ledizioni.it
Via Boselli 10 – 20136 Milano

Tutti i diritti d'autore e connessi sulla presente opera appartengono all'autore.
L'opera per volontà dell'autore e dell'editore è rilasciata nei termini della licenza
Creative Commons 3.0, il cui testo integrale è disponibile alla pagina web
<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/legalcode>



Direzione

Alessandra Preda Giuseppe Sergio

Comitato scientifico

Nicoletta Brazzelli Maurizio Pirro
Simone Cattaneo Vincenzo Russo
Valentina Crestani Laura Scarabelli
Andrea Mereggalli Virginia Sica
Laila Paracchini Sara Sullam

Comitato scientifico internazionale

Marcela Croce Sabine Lardon
(Universidad de Buenos Aires) (Université Jean Moulin Lyon 3)
Tony Crowley Daniela Pietrini
(University of Leeds) (Universität Augsburg)
Dmitrij Dobrovol'skij Javier Sánchez Zapatero
(Institut ruskogo jazyka im. V.V. (Universidad de Salamanca)
Vinogradova RAN) Sabrina Sedlmayer
Dina Heshmat (Universidade Federal de Minas Gerais-
(The American University in Cairo) Belo Horizonte)

Comitato di redazione

Elisa Alberani Paola Mancosu
Elena Di Venosa Camilla Storskog
Cristina Dozio Tania Raquel Pleitez Vela
Simona Gallo Alessandro Vescovi

Indice

<i>Introduzione. Il russo oggi: ricerca, innovazione e prospettive didattiche</i>	II
LAILA PARACCHINI, LINDA TORRESIN	
<i>Data-driven learning nelle classi di russo LS</i>	19
VALENTINA NOSEDA	
<i>Особенности усвоения приставочных глаголов в русском языке как иностранном: исследование с участием италияязычных учащихся</i>	59
Диана Лядская, Марко Маньяни	
<i>Особенности перевода «глазами» искусственного интеллекта: исследование на примере литературного текста</i>	89
Клаудио Маканьо	
<i>Коммуникативный анализ русского нехудожественного текста для студентов магистратуры</i>	III
Моника Перотто	
<i>La didattica del russo commerciale come lingua straniera dalla Perestrojka ad oggi</i>	125
LAILA PARACCHINI	

<i>La rappresentazione delle identità nei manuali di russo LS</i>	157
GIORGIA POMAROLLI, VICTORIYA TRUBNIKOVA	
<i>Didattica della letteratura russa e russofona: principi teorico-metodologici e suggerimenti operativi</i>	209
LINDA TORRESIN	
<i>Museo virtuale e apprendimento integrato: prospettive teoriche e applicative per la didattica CLIL della cultura russa</i>	243
GIORGIA RIMONDI	
<i>Per un approccio consapevole all'uso dei gesti nel processo di insegnamento e apprendimento del russo.....</i>	263
OXANA BEJENARI	
<i>Profilo biografico delle autrici e degli autori.....</i>	283

INTRODUZIONE

IL RUSSO OGGI: RICERCA, INNOVAZIONE E PROSPETTIVE DIDATTICHE

Laila Paracchini

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Linda Torresin

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Il volume *Il russo oggi: tendenze e prospettive nella didattica linguistico-culturale in ambito RKI* nasce all'interno delle attività del gruppo di ricerca interuniversitario RiDRU – Ricerca sulla Didattica del Russo all'Università (<https://ridru.it/>), punto di riferimento per la riflessione sulla didattica del russo in Italia, con particolare attenzione al contesto universitario. Fondato nel 2022, RiDRU riunisce studiosi e studiosi afferenti al settore scientifico-disciplinare Slav-01/A (ex L-LIN/21, Slavistica) provenienti da quindici università italiane, accomunati dall'interesse per la sperimentazione metodologica e per la formazione docenti, e dalla volontà di costruire un linguaggio scientifico condiviso nel campo dell'educazione linguistica russa e russofona.

La costituzione del gruppo risponde all'esigenza di riconoscere la ricerca sulla didattica del russo (ancora poco rappresentata nel panorama nazionale) come campo scientifico autonomo e strutturato, e di creare uno spazio di dialogo stabile sul tema tra le università italiane. RiDRU promuove un approccio interdisciplinare e trasversale nell'ambito dell'RKI (*russskij kak inostrannyj*, “russo come lingua straniera”) – inteso come area di ricerca e di pratica didattica con proprie teorie e metodologie sviluppatesi nella

tradizione accademica russa –, aperto al confronto con la glottodidattica internazionale, con le diverse branche della linguistica e con la didattica disciplinare, e orientato alla costruzione di modelli formativi coerenti, comparabili e aggiornati.

Tra le aree di interesse del gruppo figurano la storia dell'insegnamento del russo in Italia, l'apprendimento/insegnamento della grammatica, del lessico e della pragmatica, la didattica della letteratura russa e russofona, la mediazione interculturale, i fenomeni di plurilinguismo, bilinguismo ed erosione linguistica, la traduzione, la riflessione metalinguistica, metapragmatica e metacognitiva, le glottotecnologie, la teoria del manuale, l'inclusione e la valutazione linguistica. Attraverso convegni, seminari, pubblicazioni e attività di formazione, RiDRU favorisce il dialogo tra studiosi e la condivisione di esperienze di ricerca e di pratiche didattiche, contribuendo al rinnovamento metodologico della russistica in Italia.

Il presente volume intende presentarsi come espressione collettiva di questa rete scientifica, con l'intento di documentare, valorizzare e mettere in dialogo esperienze di ricerca che, pur diverse per impostazione, condividono la volontà di rinnovare i fondamenti teorici e metodologici della didattica del russo in Italia. Esso offre una panoramica aggiornata delle principali tendenze metodologiche e applicative che caratterizzano oggi il campo, con un focus specifico sull'apprendente italofono e sui contesti universitari italiani. L'obiettivo non è quello di delineare una mappa esaustiva, bensì di restituire la varietà di orientamenti e di prospettive che animano il dibattito scientifico sull'RKI nel nostro paese. In questo senso, il contributo si inserisce nel più ampio quadro europeo dell'educazione linguistico-culturale, offrendo un apporto nuovo, in primo luogo per il panorama didattico italiano, ma con implicazioni più ampie.

La scelta di combinare nel titolo i termini *lingua* e *cultura* riflette una convinzione ormai consolidata nella glottodidattica contemporanea: l'acquisizione linguistica e la formazione culturale sono processi inseparabili e reciprocamente costitutivi. Nei contributi raccolti, le due dimensioni non sono trattate come ambiti distinti, ma come piani intrecciati che si alimentano a vicenda, in linea con la visione della mediazione linguistico-culturale promossa dal *Companion Volume* del Quadro Comune Europeo (2020). L'insegnamento dell'RKI è inteso come pratica educativa complessa, in cui lingua, cultura e comunicazione si integrano per costruire la competenza interculturale e la capacità di agire socialmente attraverso la lingua. L'apprendimento linguistico diventa così esperienza cognitiva, affettiva e relazionale, che implica la riflessione su identità, valori e rappresentazioni del mondo.

Gli studi presentati nel volume condividono questa impostazione integrata e affrontano il tema dell'insegnamento e dell'apprendimento del russo da prospettive differenti, ma complementari.

Una prima linea di indagine si concentra sull'innovazione metodologica e sull'uso di strumenti empirici e digitali applicati alla didattica linguistica. In questa cornice si colloca il saggio che apre il volume, dedicato alla linguistica dei corpora e al *data-driven learning*, un approccio che fonda l'insegnamento su dati verificabili e osservabili e promuove un apprendimento esplorativo e deduttivo basato sull'analisi dell'uso reale della lingua. Tale impostazione metodologica incoraggia l'autonomia dell'apprendente e la riflessione metalinguistica, favorendo la formulazione autonoma di regole d'uso e la capacità di inferire schemi linguistici a partire da esempi concreti, contestualizzati e non adattati didatticamente al parlante straniero. L'impiego dei corpora come risorsa per la didattica delle lingue si inserisce in una tradizione consolidata nella glottodidattica europea, ma ancora relativamente nuova per il russo LS. Il *data-driven learning* trasferisce in ambito didattico la logica della ricerca linguistica empirica, avvicinando lo studente al lavoro del linguista e sostenendo un atteggiamento esplorativo, autonomo e di ragionamento verso i dati. Questa metodologia assume un valore particolare anche in ottica comparativa, poiché consente di osservare direttamente differenze e convergenze tra strutture russe e, ad esempio, italiane, sviluppando la consapevolezza contrastiva e riducendo i fenomeni di interferenza linguistica.

In continuità con questa attenzione ai processi cognitivi e analitici, il volume include un lavoro sull'acquisizione dei verbi russi prefissati da parte di apprendenti italofofoni, che indaga le strategie cognitive e morfosintattiche alla base della costruzione della competenza linguistica. Lo studio, condotto con strumenti di linguistica acquisizionale, mette in evidenza il dialogo fecondo tra linguistica teorica e glottodidattica applicata, suggerendo modelli operativi per l'insegnamento della morfologia e del lessico verbale. L'acquisizione dei verbi prefissati rappresenta una delle aree più complesse per l'apprendente di russo LS, poiché implica la combinazione di significato spaziale, aspettuale e derivazionale. L'analisi proposta dimostra come la padronanza dei prefissi verbali non dipenda solo dalla memorizzazione di forme, ma dalla comprensione dei meccanismi cognitivi del parlante russo che regolano la formazione e l'interpretazione del verbo. I risultati offrono indicazioni preziose per la progettazione didattica, in particolare per lo sviluppo di attività che stimolino la consapevolezza metalinguistica e la capacità di generalizzare schemi morfosintattici, in linea con un approccio costruttivista all'apprendimento linguistico.

Sempre sul piano dell'innovazione metodologica, un ulteriore contributo è dedicato all'uso dell'intelligenza artificiale nella didattica del russo, con attenzione all'ambito traduttivo e, nello specifico, al processo di *post-editing*. Nel mettere in evidenza le grandi possibilità offerte nella traduzione dall'IA generativa, lo studio ne mostra tuttavia i limiti rispetto alla trasmissione di elementi come, ad esempio, l'ironia, specifici riferimenti culturali, significati

impliciti, *realia*, fraseologismi. Su tale base, il contributo sottolinea, quindi, l'importanza sia della conoscenza della cultura legata alla lingua del testo d'origine, sia del processo di adattamento della traduzione alla cultura di destinazione. Si tratta di caratteristiche proprie dell'intelligenza umana, che devono essere trasmesse nel percorso di insegnamento/apprendimento, mostrando allo studente i punti critici della traduzione e i limiti di un prodotto generato artificialmente. Il valore imprescindibile dell'opera umana, fondato sulla conoscenza linguistica, da un lato, e culturale, dall'altro, viene evidenziato comparando la traduzione di alcuni passi di testo letterario svolta da traduttori professionisti con le rese offerte da *ChatGPT* sulla base di prompt differientemente strutturati.

Queste prime ricerche, di impronta linguistica e tecnologica, mostrano l'interesse crescente per metodologie basate sui dati e per una didattica capace di integrare strumenti analitici e processi cognitivi. Insieme, esse aprono il percorso del volume delineando un quadro metodologico che combina rigore empirico e innovazione pedagogica e che prepara la transizione verso le sezioni successive, dedicate alla dimensione testuale, culturale e comunicativa dell'apprendimento del russo.

Sul piano della riflessione testuale, il volume include un contributo orientato all'analisi comunicativa del testo non letterario, considerata un aspetto chiave nella formazione universitaria avanzata e nella costruzione di una competenza linguistica pienamente funzionale. La padronanza del testo, inteso come unità comunicativa complessa, rappresenta infatti uno degli obiettivi centrali della didattica del russo a livello accademico, dove la capacità di interpretare e produrre testi autentici diventa indice di maturità linguistica e culturale. Il modello proposto integra dimensione linguistica e pragmatica, ponendo attenzione alla struttura del discorso e alle sue funzioni comunicative reali, e permette di analizzare l'organizzazione macro- e microstrutturale dei testi e le strategie retoriche e persuasive. L'attenzione al testo autentico, e in particolare a quello politico, assume un valore formativo specifico, poiché sollecita la lettura critica della lingua come pratica sociale e il riconoscimento dei processi ideologici e culturali che la attraversano. In questa prospettiva, l'analisi comunicativa non è solo esercizio linguistico, ma anche strumento di educazione al pensiero critico e di uso consapevole della lingua in contesti reali e professionalizzanti.

La riflessione si estende poi alla dimensione settoriale, con un contributo dedicato alla didattica del russo commerciale, analizzata in prospettiva diacronica dal periodo della *Perestrojka* a oggi. L'esame della manualistica e dei materiali autentici evidenzia l'evoluzione del lessico, dei registri comunicativi e delle pratiche discorsive legate al mondo del lavoro, mostrando come la lingua di specialità rifletta i mutamenti economici, sociali e culturali dell'epoca post-sovietica. Lo studio, che coniuga approccio storico e analisi linguistica, offre una visione ampia della trasformazione dei bisogni

comunicativi e delle competenze professionali richieste nei diversi contesti. Particolarmente significativa è l'attenzione alla costruzione di scenari realistici e simulazioni comunicative, che consentono di integrare l'apprendimento linguistico con la formazione pragmatica e interculturale. Tale impostazione metodologica favorisce un'acquisizione orientata alle competenze, in cui la lingua è intesa come strumento di interazione e di accesso ai codici professionali della società contemporanea. In questa prospettiva, la didattica del russo commerciale diventa un terreno privilegiato per sviluppare consapevolezza linguistica e comprensione critica della cultura economica e del discorso d'impresa.

L'attenzione alla lingua come pratica situata e socialmente determinata prepara il terreno per il contributo successivo del volume, impegnato nella riflessione sui materiali didattici e sui manuali di RKI. Anche in questo ambito, il focus si sposta dal prodotto linguistico in sé ai processi di rappresentazione culturale e identitaria che esso veicola, ponendo al centro la relazione tra lingua, cultura e inclusione educativa.

A partire dai materiali didattici, il volume affronta il tema della rappresentazione culturale e identitaria nei manuali di RKI, analizzati alla luce dei principi dell'educazione inclusiva e della pluralità linguistico-culturale. L'analisi dei testi mostra come immagini, situazioni comunicative e personaggi contribuiscano a costruire visioni del mondo e modelli di appartenenza, influenzando la percezione della lingua e della cultura russa da parte degli apprendenti. I manuali non sono dunque strumenti neutri, ma dispositivi pedagogici e culturali che veicolano valori, ideologie e narrazioni implicite. Il contributo invita a una lettura critica dei materiali didattici, evidenziando la necessità di sviluppare nei docenti la consapevolezza del loro potere formativo e della responsabilità che ne deriva. In questa prospettiva, la riflessione sui manuali si intreccia con i principi dell'educazione interculturale e della *critical language awareness*, promuovendo un approccio che valorizzi la diversità e la rappresentazione equa dei soggetti e delle culture. Particolare rilievo assume l'attenzione al modo in cui i materiali possono favorire, o al contrario ostacolare, processi di inclusione e partecipazione attiva in aula. L'adozione di criteri di selezione consapevoli e l'integrazione di testi autentici e pluriprospectivi diventano strumenti per formare apprendenti capaci di decodificare criticamente i discorsi, di riconoscere la pluralità dei punti di vista e di costruire una cittadinanza linguistica attiva e responsabile.

Da questa prospettiva sulla rappresentazione e sulla pluralità culturale nei materiali didattici nasce un naturale passaggio alla riflessione sulla didattica della letteratura, dove la dimensione estetica e interpretativa del testo diventa terreno privilegiato di mediazione linguistico-culturale. Se nei manuali la cultura è presentata attraverso modelli comunicativi e situazionali tipici, la letteratura consente invece di esplorare la complessità dei significati, le

sfumature linguistiche e le rappresentazioni plurali del mondo russo e russofono. Essa offre agli apprendenti la possibilità di confrontarsi con visioni interne alla cultura di arrivo e di costruire, attraverso la lettura, un rapporto personale e critico con la lingua.

Il saggio dedicato a questo ambito propone un modello teorico-operativo che valorizza il testo letterario come spazio di mediazione culturale e come strumento per lo sviluppo integrato di competenze linguistiche, interpretative e interculturali. La lettura diventa un atto di scoperta e di costruzione di senso, in cui l'apprendente è guidato a riconoscere la stratificazione semantica della lingua e i riferimenti storico-culturali che ne orientano la ricezione. L'approccio suggerito mette in dialogo la tradizione dell'insegnamento letterario con le istanze più recenti della glottodidattica e degli studi decoloniali, promuovendo una lettura del testo come luogo di pluralità linguistica e di confronto fra prospettive culturali. In questa prospettiva, la letteratura è considerata non solo oggetto di interpretazione, ma anche dispositivo pedagogico che permette di sviluppare nei discenti la capacità di negoziare significati, di confrontare sistemi di valori e di elaborare giudizi critici. La figura del docente assume un ruolo centrale come facilitatore del dialogo interculturale, capace di mediare tra linguaggio letterario e linguaggio quotidiano, tra testo artistico e vissuto degli apprendenti. La letteratura diventa così un laboratorio di riflessione sui temi dell'identità, della memoria e della rappresentazione, in cui la parola poetica e narrativa si intreccia con le pratiche comunicative della classe di lingua e incentiva lo sviluppo di una consapevolezza linguistica, estetica e culturale complessa.

A questa linea si collega la riflessione sull'uso del CLIL e delle tecnologie immersive per l'insegnamento della cultura nella classe di lingua. L'integrazione tra contenuti disciplinari e lingua veicolare favorisce un apprendimento esperienziale e multimodale, che combina sviluppo linguistico, competenze digitali e comprensione culturale. In questo quadro, la prospettiva CLIL viene intesa non solo come metodologia veicolare, ma come dispositivo formativo capace di promuovere la riflessione metalinguistica e l'apprendimento attraverso compiti autentici. L'impiego di strumenti multimediali e ambienti virtuali – dalle piattaforme interattive ai visori di realtà aumentata – trasforma la lezione di lingua russa in un laboratorio dinamico, dove l'apprendente assume un ruolo attivo nella costruzione dei saperi. L'esperienza didattica diventa così occasione di scoperta, esplorazione e confronto interculturale, in cui la dimensione digitale non sostituisce ma potenzia quella relazionale. L'approccio proposto stimola la motivazione, la collaborazione e l'autonomia, aprendo nuove possibilità per l'insegnamento della lingua e della cultura russa in contesti formativi sempre più ibridi e tecnologicamente mediati.

Il volume si chiude con una riflessione dedicata alla comunicazione non verbale e, in particolare, all'uso dei gesti nella didattica del russo, tema

spesso trascurato, ma di grande rilievo glottodidattico. Lo studio evidenzia il valore pedagogico della gestualità come strumento di mediazione culturale e supporto alla comprensione, sottolineando come l'elemento corporeo partecipi alla costruzione del significato linguistico e alla consapevolezza interculturale. L'analisi mette in luce la funzione del gesto come segno culturale, capace di veicolare valori, norme e modelli comunicativi propri delle diverse comunità di parlanti. In questa prospettiva, la didattica del gesto diventa parte integrante della competenza pragmatica e interculturale, offrendo al docente strumenti per una formazione linguistica più completa, in cui parola, corpo e cultura interagiscono nella costruzione del senso. Il contributo propone infine un ampliamento della nozione stessa di comunicazione linguistica, invitando a considerare la dimensione corporea e prossemica come componente costitutiva dell'atto comunicativo e come terreno di incontro fra codici, culture e identità.

Nel loro insieme, i contributi delineano un panorama variegato e dinamico della didattica dell'RKI in Italia, in cui la dimensione linguistica, culturale e tecnologica si intrecciano per promuovere un apprendimento autentico, critico e interculturale. L'eterogeneità delle prospettive — dai corpora alla morfologia, dall'IA alla progettazione didattica, alle lingue di specialità e alla letteratura, dai manuali alla comunicazione non verbale — riflette la vitalità di una disciplina che unisce rigore scientifico e creatività didattica.

Con questo volume intendiamo offrire non una sintesi conclusiva, ma un punto di partenza per ulteriori ricerche. Il lavoro del gruppo RiDRU si colloca in questa prospettiva di continuità: promuovere un dialogo costante tra teoria e pratica, tra università e scuola, tra ricerca e formazione. Guardando al futuro, riteniamo che la sfida principale consista nel consolidare un sistema di collaborazione stabile, capace di connettere le esperienze dei docenti e di sostenere la formazione continua. Solo attraverso una riflessione collettiva e condivisa sarà possibile costruire un modello formativo in grado di rispondere alle esigenze di un pubblico sempre più diversificato, valorizzando al tempo stesso la tradizione e la ricerca.

In un quadro internazionale in rapido mutamento, la didattica del russo è chiamata a ridefinire i propri riferimenti teorici, a rinnovare i modelli di formazione e a confrontarsi con le sfide dell'interculturalità e della mediazione linguistica in senso ampio. *Il russo oggi* intende inserirsi in questo dibattito, offrendo un contributo scientifico e metodologico alla costruzione di una comunità di ricerca capace di dialogare con le istanze globali dell'educazione linguistica. Il volume vuole così rappresentare un tassello nel percorso di costruzione di un insegnamento dell'RKI che sia scientificamente fondato, pedagogicamente innovativo e culturalmente consapevole: una didattica in grado di formare docenti e studenti curiosi, riflessivi e aperti, pronti a orientarsi con competenza nel vasto spazio linguistico e culturale del russo contemporaneo.